



**FEDERAZIONE GILDA UNAMS
DIPARTIMENTO UNIVERSITA'**

COMUNICATO 27 GIUGNO Doppio incontro ieri, a livello confederale in ARAN ed a livello MIUR per quanto riguarda il nostro "Comparto" Università

Per l'ARAN è necessario legare il salario accessorio al target miglioramento servizi, mentre per le OO.SS. i famosi 85 euro previsti nell'accordo dello scorso novembre dovrebbero andare esclusivamente sul tabellare.

A fronte di quella che per l'ARAN è una indifferibile necessità di miglioramento dell'organizzazione dei servizi nella P.A., nel cui ambito vanno trovate soluzioni innovative legando il più possibile quote di salario accessorio ad obiettivi di organizzazione, che siano individuabili e riconoscibili come miglioramenti concreti, ma che non trova corrispondenza in un altrettanto concreto stanziamento di risorse economiche che la finanzino.

D'altronde per mantenere l'impegno contenuto nell'accordo del 30 novembre per aumenti di 85 euro medi/mese, sono necessarie ulteriori risorse da definire nella prossima legge di bilancio e vista l'incertezza che caratterizza la politica in questi ultimi tempi non ci sono certezze assolute che ciò possa effettivamente procedere con la speditezza necessaria.

Per quanto attiene invece l'incontro di ieri al MIUR cui hanno partecipato il Coordinatore Generale del Dipartimento Università della FGU Arturo Maullu ed il Coordinatore Nazionale Giuseppe Polinari, rileviamo che su alcune posizioni che un tempo erano solo nostre, cominciano a convergere anche altre sigle e questo non può che farci piacere.

In particolare ci riferiamo all'ordinamento che va profondamente rivisto nella sua struttura, in quanto ormai tutti riconoscono come non utile alla piena funzionalità della P.A. né al personale che, vista la rigidità dei meccanismi attuali per le PEO e per le PEV di fatto crea un blocco delle possibilità di crescita economica e di carriera.

La proposta è quella di azzerare il tutto, ripartendo ciascuno con il maturato economico in essere al momento della decorrenza contrattuale, per poi ripartire ciascuno dalla propria posizione economica in godimento nelle nuove progressioni, abbinando alle stesse delle posizioni super per ciascuna categoria, anche al fine di poter incentivare eventuali incarichi di particolare responsabilità che potranno essere definite nell'ambito della contrattazione integrativa.

Altro punto che ci trova particolarmente favorevoli è l'ipotesi, ormai non più solo nostra, ma sostenuta anche da altre sigle sindacali, di provvedere per il personale che opera nei policlinici ad una specifica disciplina contrattuale, nel cui alveo va ricompreso tutto il personale strutturato, sia universitario che nei ruoli del SSN, al quale andrebbe applicata questa specifica disciplina contrattuale.

Sulla vicenda dei CEL non trova molti consensi l'ipotesi formulata da alcuni per inserirli in una distinta sezione contrattuale, anche in attesa che il disegno di legge attualmente allo studio dia una soluzione soddisfacente alle specifiche esigenze di questa particolare categoria.

Così come non ha trovato particolare consenso l'ipotesi, formulata dal DG Livon, di poter utilizzare parte dei punti organico anche per le PEO, e quella di una O.S. che proponeva di dare la possibilità alle amministrazioni di poter dare incarichi di responsabilità, remunerandoli con risorse proprie e senza passare per la contrattazione integrativa.

Nel prossimo incontro già convocato per il 4 luglio, si tireranno le somme per valutare se gli elementi emersi durante queste ultime riunioni siano sufficienti per la composizione dell'atto di indirizzo da inviare all'ARAN.

Vi terremo informati sugli sviluppi nei prossimi giorni.



CGS
CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

NOTA STAMPA

STATALI, CGS: RINNOVO CONTRATTI ENTRO PRIMI DI OTTOBRE? AUSPICIO MADIA STRAVAGANTE

Roma, 27 giugno - “L’auspicio espresso dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, riguardo la possibilità di riuscire a chiudere le trattative sul rinnovo dei contratti entro i primi giorni di ottobre è abbastanza stravagante. E lo è ancor di più alla luce della riunione che si è svolta questa mattina all’Aran con le confederazioni sindacali”.

A dirlo è Rino Di Meglio, segretario della Confederazione generale sindacale-Cgs. Non senza aggiungere: “L’incontro odierno ha avuto un carattere del tutto preliminare. E non poteva essere altrimenti in quanto - sottolinea il sindacalista - non solo non sono disponibili le pur scarse risorse previste dall’accordo governo-sindacati dello scorso novembre, 85 euro lordi pro capite medi, ma sono in alto mare anche le formalità necessarie per l’apertura dei contratti”.

Secondo Di Meglio, infatti, “ci vorrà almeno un mese perché vengano scritti e resi operativi gli ‘atti di indirizzo’ necessari per dare il via a una vera e propria trattativa contrattuale. L’iter - rimarca - sarà comunque tortuoso perché i comparti sono stati riuniti e sarà quindi necessaria un’armonizzazione tra differenti normative e professionalità”.

Ma è il nodo risorse a preoccupare di più la Cgs: “Parliamo di 35 euro lordi medi pro capite. Una cifra che si traduce in circa 16 euro netti per il biennio 2016-2017, mentre per il 2018 ancora non si conosce l’entità dei fondi a disposizione. L’unica certezza - conclude Di Meglio - è che i dipendenti pubblici, in questi 8 anni di assenza di contratti, hanno perso in termini reali circa il 15% del loro potere d’acquisto”.